Pordenone, 06/05/2018

OdG

Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle

Oggetto: OdG alla delibera 12/2018 – Stop Glifosato

Premesso che:
Premesso che:
- L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc), organo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) che coordina gli studi in campo oncologico, ha classificato fra i probabili cancerogeni il "glifosato"; di fatti ha recentemente emesso un verdetto pesante su questo erbicida purtroppo ancora molto usato, anche in agricoltura, dichiarandone i probabili rischi per la salute. Il giudizio è stato sintetizzato in un documento pubblicato a marzo 2015 sulla prestigiosa rivista scientifica "Lancet Oncology".
- Già in passato il glifosato è stato messo sotto accusa per i possibili effetti negativi sulla salute, ma nel 1991 l'Agenzia statunitense per la protezione dell'ambiente (Epa) l'ha classificato come sostanza non cancerogena.
- Trattasi di un erbicida totale non selettivo, cioè una sostanza che uccide in maniera indiscriminata quasi qualunque pianta; scoperto negli anni Settanta e messo in commercio dalla "Monsanto" con il nome di "Roundup".
- All'epoca era risultato relativamente poco tossico per l'uomo e molto più degradabile di altri erbicidi. Per questa caratteristica è stato molto utilizzato in agricoltura ma anche per diserbare strade, marciapiedi e ferrovie.
- Oggi – scaduto il brevetto – il principio attivo è usato nella preparazione di almeno 750 erbicidi destinati all'agricoltura, ma anche al giardinaggio e alla cura del verde pubblico;
- A livello europeo, l'International society of doctors for environment (Isde), presente in 27 Paesi, ha chiesto all'Europarlamento e alla Commissione Europea di vietare immediatamente la produzione, il commercio e l'uso del glifosato, su cui si attende la procedura di rivalutazione entro la fine del 2015.

Considerato che:
- La pratica del diserbo, nata per il controllo delle commensali in agricoltura, erroneamente considerata come alternativa agli interventi di tipo meccanico viene utilizzata, sostenuta dalle industrie chimiche che producono il diserbante più aggressivo e meno selettivo di oggi sul mercato (il glyphosate), per il "decoro" delle strade pubbliche.
- Ci sono sempre più agricoltori che utilizzano il diserbo anche fuori dalle aree coltivate, ma anche semplici cittadini che irrorano le fascie erbose nei pressi delle loro abitazioni con erbicidi per evitare lo sviluppo delle erbe infestanti.

Precisato che:
- La Direttiva n. 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che

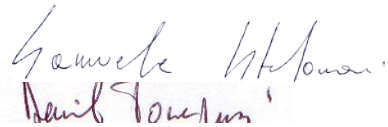
istituisce un quadro per l'azione comunitaria al fine dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, in un articolo apposito. Nell'art. 11 si legge infatti: “Gli Stati membri assicurano che siano adottate misure appropriate per tutelare l'ambiente acquatico e le forme di approvvigionamento di acqua potabile dall'impatto dei pesticidi” e, ancora, si auspica “la riduzione, per quanto possibile, o eliminazione dell'applicazione dei pesticidi sulle o lungo le strade, le linee ferroviarie, le superfici molto permeabili o altre infrastrutture in prossimità di acque superficiali o sotterranee oppure su superfici impermeabilizzate che presentano un rischio elevato di dilavamento nelle acque superficiali o nei sistemi fognari”.
- L'art. 14 del D. lgs. 14 agosto 2012, n. 150 con il quale lo Stato italiano ha recepito la direttiva.
- La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e il Regolamento (CE) n. 1107/2009 del parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.
- Il decreto 22/01/2014 di adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), ai sensi dell'art.6 del D.lgs. 14 agosto 2012 n. 150 recante “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE” che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- La DGR n. 1379 del 17 luglio 2012 “Approvazione degli Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nonché della proposta di regolamentazione comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2070/2010.” Dove “In particolare si precisa, che la proposta di Regolamento - per contenuti e finalità - individua le prescrizioni minime per i trattamenti fitosanitari da seguire nelle diverse fasi: nella fase che precede l'intervento, nonché durante l'applicazione sulle colture, fino al momento di smaltimento dei residui e dei contenitori vuoti. Le Amministrazioni comunali - sulla base dei documenti proposti - potranno disporre eventualmente, nell'ambito della rispettiva autonomia e potestà, l'osservanza di più specifiche e precise modalità di utilizzo dei prodotti fitosanitari, in relazione a particolari esigenze locali connesse alla tutela del territorio e della salute umana.”

Tenuto conto che:
- Dopo un’analisi dei dati scientifici disponibili durata circa un anno, un gruppo di esperti internazionali si è riunito per riconsiderare il potere cancerogeno di questa e di altre quattro sostanze, impiegate come insetticidi.
- La valutazione dello Iarc, ripresa dalla rivista Lancet Oncology, include il glifosato, insieme a malathion e diazinon, nel gruppo dei composti «probabili cancerogeni» per l’uomo (gruppo 2A);
- Il glifosate è classificato come R52/53, ovvero nocivo per gli organismi acquatici e per l'ambiente acquatico;
- Tetrachlorvinphos e parathion, considerati meno nocivi, sono stati invece classificati come «possibili cancerogeni» (2B).

Considerato infine che:
- Trattasi del diserbante/erbicida ad oggi più usato nel mondo e secondo alcune ricerche è uno dei più utilizzati anche in Italia.
- I rischi causati da questo principio attivo sono ormai noti. Al riguardo bisogna ricordare che recentemente in Germania, si è riusciti a rilevare la presenza di glifosato e dei suoi metaboliti nella popolazione in generale – non solo nell'urina, ma anche nel latte materno.
- Ogni qualvolta piove questi agenti penetrano nelle falde acquifere entrando nel circuito alimentare. Risulta infatti presente, secondo dati internazionali, nell’acqua; in Italia, secondo il report “Pesticidi nelle acque” dell’Ispra, è la sostanza che più spesso supera i limiti delle soglia fissata dalla legge, insieme al suo metabolita (ossia il prodotto dalla degradazione del glifosato) di nome Ampa.

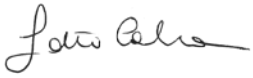
SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Affinchè venga vietato l’utilizzo del diserbante “glifosato”, che esso sia pubblico o privato, per scopi agricoli e non.
- A garantire che nei bandi di gara emanati dal Comune per gli appalti pubblici riguardanti gli interventi di contenimento delle infestanti vengano ammessi esclusivamente i mezzi manuali, fisici, meccanici e biologici come uniche tipologie d'intervento possibili.
- Ad emettere ordinanza urgente volta a vietare effettivamente l’impiego del “glifosato” nel territorio di competenza di codesta Amministrazione e di sollecitare ArpaV e ASL9 affinchè sia garantito un monitoraggio costante ed approfondito dell’acqua.



I consiglieri comunali:Samuele Stefanoni Danilo Toneguzzi

Samuele Stefanoni Danilo Toneguzzi

Mara Turani

Carla Lotto